



La scuola è #intelligenza

Favorisce la crescita cognitiva, valorizza le varie forme della mente, non blocca il libero sbocciare e manifestarsi dei talenti

 di **Cesare Cornoldi**  1 minuto di lettura 03 agosto 2020

In un suo testo del 1999, intitolato per l'appunto *La testa ben fatta*, Edgar Morin ricordava l'affermazione di Michel de Montaigne (1533-1592), l'autore dei celebri *Essais*, secondo cui «è meglio una testa ben fatta che una testa ben piena».

Montaigne e Morin volevano in questo modo sottolineare che l'obiettivo educativo fondamentale deve prescindere dalla quantità di informazioni fornite e rivolgersi alla formazione intellettuale generale.

Nel 1892, nel suo testo sui geni, Galton scriveva:

“Faccio fatica a sopportare l'ipotesi di tanto in tanto proposta, specialmente in storie scritte per insegnare ai bambini a essere buoni, che si nasce tutti fatti allo stesso modo e che le sole modalità per distinguersi sono la costanza e lo sforzo morale”.

Galton obiettava che questa posizione, apparentemente democratica, misconosceva invece l'importanza di riconoscere e valorizzare le diversità. La scuola deve contribuire a questo scopo, rinunciando a creare alunni omologati che sono imbottiti di tante e uguali informazioni, sanno fare le stesse cose e allo stesso modo.

La scuola è intelligenza perché favorisce la crescita cognitiva, perché valorizza le varie forme della mente, perché non blocca il libero sbocciare e manifestarsi dei talenti, perché lascia alla motivata autodeterminazione la possibilità di scegliere come usare la propria intelligenza, perché guida le abilità del bambino verso obiettivi fondamentali di conoscenza. La scuola è intelligenza perché i suoi protagonisti adulti, insegnanti e altre persone coinvolte, fanno un uso ottimale della loro intelligenza, riservando anche a se stessi le cure e gli stimoli che devono rivolgere ai loro alunni. La scuola è intelligenza perché anche chi ha responsabilità politiche e organizzative usa la propria intelligenza e le proprie conoscenze, piuttosto che cedere agli allettamenti del potere e del consenso guadagnato a poco prezzo.

Riusciremo tutti a usare al meglio la nostra intelligenza e potenziarla al massimo grado?